

Hieron. ep.
ad Nepot.

acquisto. Non men di questo mi fe' creder di voi S. Girolamo, il quale con distesa penna tutto questo al suo Nipoziano, istruendolo insieme, e disponendolo al Chericato, così elegantemente e liberamente scriveva. *Propterea vocantur Clerici, vel quia de sorte sunt Domini, vel quia ipse Dominus fors, idest pars Clericorum est. Qui autem vel ipse Dominus est, vel Dominum partem habet, talem se exhibere debet, ut & ipse possideat Dominum, & possideatur à Domino. Quod si quippiam aliud habuerit prater Dominum, pars eius non erit Dominus.* Quale Avarizia dunque potrà io, o sospettare, o temere, in petti così vuoti di terra, e così pieni di Cielo? Eh nò; nome sì barbaro neppure si dee sentire tra voi. *Avaritia nec nominetur in vobis.* Perche, come sodamente soggiugne il testè lodato Dottore; *ignominia Sacerdotis est propriis studere divitiis.* Ma se intanto nel cuor di taluno si trovasse mai essa malignamente entrata? E se pure, impossessatasi de' suoi affetti, il tiranneggiasse infino con sue violenze? Se per nostra disgrazia, e per sua sorte, si ritrovasse mai tra voi questo solo, ascolti oggi ciò che io gli propongo per suo rimedio, e nostro consuolo. Gli mostrerò l' Avarizia ne' Chericici condannata dall' obbligo, che anno di donare in vita; e sarà il primo punto; condannata dall' obbligo, che non anno di lasciar dopo morte; e sarà il secondo.

Che noi possediamo ricchezze, si permette; ma che le possediamo per noi stessi solamente, e non ancora per gli altri, non si dee, non si puo, non si vuol tollerare. Basta essere mezzanamente versato nella lettura de' sagri canoni, e di avere qualunque si sia mediocre contezza della ecclesiastica
sto-